www.romasette.it
Anno XLVI – Numero 40 – Domenica 10 novembre 2019
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto redazionale di Avvenire

Lumsa, gli 80 anni giovedì con il Pontefice Parla il rettore Bonini

a pagina 2

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

In evidenza

L'ascolto del «grido» e l'avvio del racconto

Se ieri pomeriggio Papa Francesco ha avviato di fatto l'itinerario diocesano di ascolto del "grido della città" celebrando la Messa per le équipe pastorali nella festa della dedicazione della cattedrale di Roma, possiamo dire che oggi si avvia anche il racconto di questo itinerario sul nostro settimanale. Con la presentazione dell'iniziativa della parrocchia del Trionfale che lancia 15 appuntamenti proprio sull'ascolto del "grido", declinato nel grido di Dio, del cuore e del mondo. A questo "grido" della città, a questo cammino e alle sue espressioni concrete sul territorio daremo voce nei prossimi mesi, nel solco dell'indicazione che il cardinale vicario ha sottolineato ai parroci per l'odierna Giornata di sostegno ad Avvenire e a Roma Sette. «Il racconto delle storie di vita, delle testimonianze che incontrerete nel cammino di quest'anno – ha scritto De Donatis – potrà essere, grazie al vostro aiuto, il "sale" dell'informazione diocesana, ed è in fondo il cuore stesso del giornalismo». Un racconto dentro i disagi e le fatiche, ma anche dentro le risorse e la bellezza del vivere quotidiano, alla ricerca di quel "bene che illumina la città" che campeggiava nel primo editoriale di Roma Sette, esattamente 45 anni fa. **(A. Z.)**

intervista. Domenica Messa con il Papa. Pranzo in Aula Paolo VI

La Giornata dei poveri nel segno della speranza

L'arcivescovo Fisichella: prima discriminazione è quella spirituale, portare fiducia; sfida formativa per i giovani, no alla vita da sballo che annichilisce

Rino Fisichella (foto Gennari)

Il pranzo per i poveri in Aula Paolo VI (foto Gennari)

DI ANDREA ACALI

«La speranza dei poveri non sarà mai delusa». È il motto scelto per la terza Giornata mondiale dei poveri che la Chiesa celebrerà il 17 novembre. Come sempre l'organizzazione è affidata al Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione e al suo presidente, l'arcivescovo Rino Fisichella.

Eccellenza, quale può e deve essere il ruolo dei comuni fedeli cristiani per combattere la povertà?

Papa Francesco ci ricorda che la prima discriminazione che i poveri soffrono e subiscono è quella spirituale. Dobbiamo essere capaci di portare innanzitutto una presenza che dia loro speranza. Tante volte le persone hanno bisogno di essere ascoltate prima ancora di altre necessità: accorgersi che esistono. In un contesto di indifferenza globalizzata credo che questa sia la prima cosa di cui hanno bisogno.

Il motto della Giornata sembra un richiamo forte alle responsabilità della politica.

Più aumenta la ricchezza nel mondo, più constatiamo, come ci dice il Papa nel suo messaggio, la crescita della povertà. Significa che ci sono politiche che non permettono di vedere realizzata un'uguaglianza sociale. Bisogna compiere tutti gli sforzi per dare dignità alle persone, e questo lo si fa anzitutto con il lavoro, prendendo in seria considerazione la politica familiare, attraverso la promozione sociale e le varie politiche sociali da mettere in atto. Con molta probabilità, però, serve più lungimiranza davanti al crescere della povertà e servono maggiori risorse da indirizzare alla politica sociale. Su questo gli Stati sono portati a riflettere e a creare condizioni che possano corrispondere alle esigenze dei cittadini. Poi laddove ciò non avviene c'è l'azione suppletiva svolta dalla Chiesa e da tante realtà di generosità.

Quando pensiamo ai poveri ci vengono subito in mente i senza tetto. Eppure ci sono nuove povertà, come quella dei giovani che non hanno un lavoro stabile.

Il Papa, nel suo messaggio, tra le forme di povertà ricorda anche quella dei giovani che sono alla ricerca di una realizzazione professionale e non trovano riscontro, perché molto spesso ci sono politiche miopi che impediscono l'accesso al lavoro. Torniamo a un discorso antico, quello di progettare il tipo di società che si vuole. Ci troviamo davanti a un cambiamento culturale epocale, una svolta radicale. Proprio per questo è necessaria e urgente una riflessione in grado di portare a un progetto in cui mettere i giovani al primo posto. Attenzione: senza creare situazioni di discriminazione nei confronti delle persone più mature. Occorre una visione capace di inglobare le varie realtà sociali perché tutti possano crescere insieme.

Nel messaggio del Santo Padre si fa riferimento anche alle vittime della droga. Quale speranza offrire a chi si trova in condizioni di miseria interiore prima che materiale?

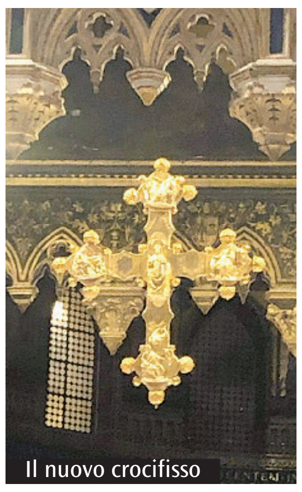
A Roma in questi giorni stiamo tutti vivendo una situazione di profondo dolore, di condivisione con le famiglie coinvolte in fatti drammatici che ci riportano ancora una volta a dover affrontare il tema della droga, di tutti i tipi di droghe. Siamo davanti a una grande sfida di formazione, attraverso la quale nella scuola, in famiglia e nelle nostre comunità dobbiamo imparare a far giungere un messaggio comprensibile e uniforme ai ragazzi. È nell'unità formativa che può essere fatta la prima grande lotta contro la droga. Dobbiamo avere il coraggio di dire che ogni tipo di droga uccide perché annienta la mente e la vita delle persone, soprattutto dei più giovani. Una vita da sballo non è la proposta che può essere fatta oggi a un giovane proprio nel momento in cui si sostiene l'esigenza di dare loro un futuro dignitoso. Certo, se creiamo condizioni di povertà, di vuoto culturale, affettivo e formativo, è ovvio che subentrano fenomeni che poi, illudendo, annichiliscono le persone.

Quali appuntamenti sono previsti per la Giornata oltre al concerto per i poveri offerto dal premio Oscar Piovani e dal maestro Frisina?

Questa intuizione del Santo Padre si sta estendendo e sta diventando un'autentica tradizione in tutto il mondo. Ricordo solo che in piazza San Pietro dal 10 al 17 novembre ci sarà il presidio medico, con la presenza di grandi specialisti, che dedicano tempo e professionalità ai poveri. Il Papa celebrerà domenica 17 a San Pietro la Messa per tutti noi e al termine ci sarà il tradizionale pranzo per 1.500 persone nell'Aula Paolo VI a cui si aggiungono altrettanti ospiti di Caritas, Sant' Egidio, Circolo San Pietro, San Vincenzo e tante altre realtà a cui va la nostra gratitudine perché ci accompagnano nell'attenzione quotidiana ai nostri poveri.

«Gaudete et exsultate», l'omaggio per Francesco

Un regalo speciale per Papa Francesco e per i sacerdoti della diocesi: il libro che raccoglie le catechesi sull'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, che hanno accompagnato il cammino della diocesi di Roma lo scorso anno pastorale. Si chiama "La santità è il volto più bello della Chiesa", è edito da Lev e da ieri è nelle mani del Santo Padre. A consegnarglielo il cardinale vicario Angelo De Donatis, in occasione della Messa nella festa della dedicazione della basilica di San Giovanni in Laterano, durante la quale i membri delle équipe pastorali hanno ricevuto il mandato. Il Pontefice ha presieduto la celebrazione nella cattedrale di Roma alle 17.30; indossava una casula cucita dalle suore di un monastero romano per l'occasione, con ricami che riprendono la croce dell'abside lateranense, con il battesimo di san Giovanni Battista, la Fenice, la palma con i datteri. Ma i paramenti non erano l'unica novità, nella basilica di San Giovanni: sull'altare si poteva ammirare una croce pensile in lamina dorata, realizzata come quella di Nicola di Guardiagrele del 1451; mentre i lettori hanno proclamato la Parola di Dio a un nuovo ambone, benedetto ieri dal Papa. Anche il volume della Libreria Editrice Vaticana era un'assoluta novità. Preparato nel corso dello scorso anno pastorale, raccoglie le catechesi pronunciate da ottobre 2018 a giugno 2019 dallo stesso cardinale vicario, da monsignor Marco Frisina, rettore della basilica di Santa Cecilia, e da don Gabriele Faraghini, rettore del Pontificio Seminario Romano Maggiore. «Durante l'anno pastorale 2018–2019 ci siamo riuniti una volta al mese nella nostra cattedrale di San Giovanni in Laterano – ricorda infatti De Donatis nella prefazione –, ai piedi della cattedra di Pietro, per riflettere e pregare partendo da alcuni brani del magistero del nostro vescovo, tratti da *Gaudete et exsultate* e dalla testimonianza di alcuni santi che hanno saputo rispondere alla loro chiamata alla santità». Francesco di Sales, Alfonso Maria de' Liguori, Francesco d'Assisi, Teresa di Lisieux, Filippo Neri, Charles de Foucauld, Pio da Pietrelcina, Teresa d'Avila e Giovanni della Croce: sono le figure richiamate negli otto capitoli del libro, quanti gli incontri dell'itinerario dello scorso anno. «Il testo nasce dalla gratitudine per il ministero pontificio – scrive ancora il vicario – e dal desiderio di condividere una feconda esperienza spirituale vissuta nella nostra comunità ecclesiale di Roma». La finalità è dunque «esclusivamente pastorale», sottolinea il curatore don Walter Insero, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi. «Questo volume – prosegue – non pretende essere un testo di teologia spirituale né presume offrire un compendio catechetico sul tema della santità! Vista la sua genesi, il testo presenta un linguaggio semplice e familiare, tipico dello stile parlato». L'auspicio, conclude il cardinale De Donatis, è che «questo testo serva da guida per riproporre un cammino di catechesi alla riscoperta della nostra principale vocazione, nella consapevolezza che Dio "ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esperienza mediocre, annacquata, inconsistente"».


Il nuovo crocifisso

Giulia Rocchi

L'immagine sulla locandina dell'iniziativa (foto Gennari)

L'ambiente al centro di sette incontri a San Giovanni

Domani alle 19, con De Donatis e David Sassoli, l'appuntamento di apertura dell'itinerario di riflessione sulla «Laudato si'» che si concluderà nel giugno 2020

DI GIULIA ROCCHI

«Il dialogo sull'ambiente nella politica internazionale» è il tema del primo appuntamento di "Insieme per la nostra casa comune", l'itinerario di approfondimento e riflessione sull'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, promosso dalla nostra diocesi per l'anno pastorale 2019–2020. L'incontro inaugurale si terrà domenica, alle ore 19 nella basilica di San Giovanni in Laterano; vedrà la partecipazione del cardinale vicario Angelo De Donatis e del presidente del Parlamento europeo David Sassoli. La serata sarà aperta da un brano musicale eseguito all'organo dal maestro Daniel Matrone, organista titolare della chiesa di San Luigi dei Francesi; quindi verranno letti due brani di riferimento tratti dalla *Laudato si'* da Elena Sofia Ricci, tra le più note e premiate attrici italiane. Seguirà l'intervento di Sassoli; poi ancora un brano musicale, la lettura di un brano biblico e le riflessioni di De Donatis. In conclusione, Elena Sofia Ricci reciterà il *Cantico delle creature* di san Francesco d'Assisi. Al termine della serata il cardinale donerà al presidente dell'Europarlamento un mandorlo, albero citato più volte nella Bibbia, che simboleggia la rinascita. Lo stesso schema sarà seguito anche nei successivi sei appuntamenti di "Insieme per la nostra casa comune", un lunedì al mese sempre alle 19 nella basilica di San Giovanni in Laterano. In ogni serata sarà infatti presente il vicario del Papa per la diocesi di Roma, affiancato da rappresentanti delle istituzioni, dell'economia, dell'associazionismo, della comunicazione, della cultura. Il 9 dicembre interverrà il climatologo, meteorologo e accademico Luca Mercalli su "Quello che sta accadendo alla Nostra Casa". Il 13 gennaio 2020 si parlerà invece de "La radice umana della crisi ecologica" con l'architetto di fama mondiale ideatore del Bosco Verticale Stefano Boeri. Ancora, il 10 febbraio l'economista e presidente di Next Leonardo Becchetti rifletterà su "Un'ecologia integrale". Licia Colò, autrice e conduttrice televisiva, tra i primi a parlare di natura in televisione, e l'esploratore e motivatore Alex Bellini – attualmente impegnato nel progetto "10 rivers 1 ocean", che lo vede percorrere i dieci fiumi più inquinati del pianeta su zattere realizzate con materiali di recupero – saranno i protagonisti dell'incontro del 9 marzo 2020 su "Preservare la biodiversità: una sfida globale". Spazio all'associazionismo l'11 maggio con i presidenti di Wwf Italia e di Legambiente Donatella Bianchi e Stefano Ciafani, che inviteranno a "Puntare su un altro stile di vita". L'appuntamento conclusivo, l'8 giugno 2020, sarà dedicato a "Incoraggiare una cultura della cura" e punterà sui giovani: la green influencer Federica Gasbarro – unica italiana ad essere stata scelta per presenziare allo Youth Summit Onu dello scorso settembre a New York – e Ruggero Rollini, chimico, youtuber e divulgatore scientifico. Durante le serate, il cardinale e gli ospiti siederanno su poltrone realizzate in carta riciclata da Sekkei Design Sostenibile; anche i manifesti e i volantini dell'iniziativa sono in carta riciclata. Gli incontri verranno trasmessi in diretta su Telepace (canale 73 e 214 in hd, 515 su Sky) e in streaming sulla pagina Facebook della diocesi di Roma.

Fisichella: per il Cor la gratuità dimensione del servizio

La Messa presieduta dal presule a S. Maria del Buon Consiglio Il tema del programma annuale è «Dalla parte dei bambini»

DI MICAELA CASTRO

Non aspettarsi nulla in cambio: questa la dimensione che l'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, ha indicato come necessaria ai soci del Centro oratori romani e ai catechisti che operano negli oratori, nel corso della solenne celebrazione di apertura dell'anno pastorale, lunedì 4 novembre, nella parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio al Quadraro. «Il servizio gratuito ci pone sulla stessa lunghezza d'onda di quanto Gesù ha operato nella nostra vita. La gratuità diventa la vera dimensione del vostro servizio alla Chiesa e alla comunità cristiana. Immettete nel vostro impegno ecclesiale questa dimensione del voler donare senza ricevere nulla in cambio – le parole del presule –. Davanti a Dio siamo tutti nella condizione di gratuità perché abbiamo ricevuto gratuitamente». L'invito di Fisichella è stato dunque quello di rimanere saldi in questo impegno, «entrando quotidianamente nel pensiero di Dio, nella sua volontà sulla nostra vita», e di camminare così «alla luce della sua misericordia. Gesù – ha spiegato – ci ha rivelato che dobbiamo amare come ha amato Lui, tutti e per sempre, a cominciare dagli ultimi, perché non hanno di che ricambiare. Voi siete il Cor e siete chiamati ad essere quel "cuore" che si avvicina per trasformare e donare misericordia». Ancora: «Dobbiamo essere noi per primi a ringraziare Dio per quelle persone che ci sono affidate: quando preghiamo ringraziamo per quelle persone che ci sono state affidate per farci scoprire ancora di più la sua chiamata nei nostri confronti». Nel corso della celebrazione i soci effettivi del Cor hanno rinnovato la loro promessa di servizio all'interno dell'associazione fondata dal Servo di Dio Arnaldo Canepa. «Una comunità viva, vivace – ha sottolineato il presidente David Lo Bascio –, appassionata dell'annuncio del Vangelo, instancabile, dotata di coraggio e intelligenza pastorale. Una comunità che ha anche le sue fragilità ma che stasera si pone davanti al Signore così come è, sicura di essere confermata nell'amore. Guardando al Servo di Dio Arnaldo Canepa, che ormai 75 anni fa fondava il Cor non per un progetto precostituito ma per un'ispirazione dello Spirito, vogliamo imparare a vivere la nostra vocazione con libertà. Poniamo allora i nostri cuori sull'altare, perché la grazia di questa Eucaristia li trasformi ancora una volta». Alcuni giovani catechisti degli oratori che seguono la metodologia del Cor hanno espresso per la prima volta la loro promessa come soci effettivi impegnandosi a servire la Chiesa romana all'interno della comunità del Centro oratori secondo la spiritualità del fondatore. Il nuovo anno pastorale quest'anno ha come tema "Dalla parte dei bambini", seguendo le indicazioni della diocesi, nella consapevolezza che i piccoli troppo spesso restano non toccati dalla richiesta evangelica "Lasciate che i bambini vengano a me", perché i più grandi glielo impediscono. Su questo campo il Cor vuole giocare l'annuncio e l'azione pastorale, sempre a servizio dei più piccoli nelle parrocchie romane.

Fisichella con alcuni membri del Cor

Speciale inaugurazione dell'anno accademico giovedì in Aula Paolo VI. Il rettore Bonini: una proposta formativa con tre assi direttrici, l'economia civile, l'umanesimo e il benessere

Lumsa, gli 80 anni con Francesco

DI MICHELA ALTOVITI

Un ideale grande abbraccio donato a Papa Francesco per ricevere da lui un incoraggiamento per il futuro, celebrando insieme il passato in occasione di un traguardo importante. Così giovedì mattina studenti, ricercatori, docenti, personale e laureati dell'Università Lumsa (Libera Università Maria Santissima Assunta) vivranno in Aula Paolo VI l'udienza privata riservata loro dal pontefice in occasione degli 80 anni dalla fondazione dell'ateneo di ispirazione cattolica. La speciale mattinata sarà anche l'occasione per inaugurare il nuovo anno accademico 2019-2020. «Un incontro che sicuramente ci darà la forza di guardare oltre i limiti e proseguire con coraggio e determinazione nel nostro compito educativo volto a formare uomini e donne nei quali la cultura umanistica porti a mettere al centro la persona», spiega il rettore Francesco Bonini. È la dimensione del servizio a risultare centrale – aggiunge il rettore che dal 2014 guida il più antico ateneo romano dopo la Sapienza – «proprio guardando anche a Papa Francesco, al suo insegnamento sociale e culturale centrato su un'idea di apprendimento che contribuisca sempre più alla diffusione e alla costruzione del bene comune». In questo senso, continua, «la nostra realtà è ben riconoscibile, e non solo nel contesto cattolico, per la proposta formativa dottorale caratterizzata da tre assi direttrici quali l'economia civile, l'umanesimo contemporaneo e il benessere delle persone e delle organizzazioni». Fondata nell'ottobre del 1939 dalla venerabile Luigia Tincani, pedagogista e filosofa, e dal cardinale Giuseppe Pizzardo, l'Università Lumsa alle origini aveva solo la facoltà di Magistero, con l'obiettivo di rendere più facile l'accesso agli studi universitari delle religiose chiamate ad insegnare nelle scuole cattoliche, insieme a quello di contribuire ad una formazione intellettuale e umana libera dai condizionamenti ideologici del tempo. Tra gli anni Sessanta e Settanta conosce un crescente sviluppo nel corpo studentesco, anche grazie all'ammissione di studentesse laiche, così come nell'ampliamento dei corsi offerti. Nel 1989, in occasione del piano di sviluppo delle università italiane, si trasforma in Libera Università, offrendo quindi una pluralità di corsi di laurea. È tra i primi atenei italiani ad attivare, nell'ambito della Facoltà di Lettere, i corsi di scienze della comunicazione e di giornalismo. A questi si aggiungono via via quelli di giurisprudenza, scienze politiche, economia e psicologia. Particolare attenzione rimane riservata all'ambito della pedagogia e della didattica, con riferimento anche all'educativo extrascolastico e a tutto il comparto dei servizi sociali. Alla fine degli anni Novanta, poi, aprono i poli di Taranto e Palermo, che «rappresentano un investimento – tecnologico e di relazioni umane – teso a favorire dinamiche di sviluppo sostanziale della persona e della comunità nelle aree del Mediterraneo che presentano anche situazioni di emergenza sociale», evidenzia Bonini. Per il futuro, il rettore auspica «di continuare a lavorare con responsabilità con i corsi di laurea storici, sviluppando quelli di scienza dei dati e di informatica che inauguriamo con questo nuovo anno accademico».

Le origini nel 1939 con la sola facoltà di Magistero. Tra i primi atenei italiani ad attivare i corsi di Scienze della comunicazione e di giornalismo. L'attenzione alla pedagogia e alla didattica

la scheda

Il programma della giornata

Cuore della mattinata di festa, il 14 novembre, sarà il discorso di Papa Francesco alla comunità accademica della Lumsa, seguito dall'incontro del pontefice con le rappresentanze della governance, dei docenti, del personale e degli studenti dell'ateneo di ispirazione cattolica. La cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico alla presenza del Santo Padre sarà anticipata da un momento di accoglienza musicale diretto dal maestro Roberto Colavalle. Spazio poi all'intervento del cardinale Giovanni Lajolo, presidente del consiglio di amministrazione della Lumsa, e a quello del rettore Francesco Bonini su "I nostri 80 anni". Ancora, una serie di contributi sul tema "Un'idea di futuro"; tra gli altri, quello di Mariella Enoc, presidente dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù, e di Laura Palazzani, docente dell'università e membro del Comitato Nazionale per la Bioetica.

La Lumsa (foto Gennari)

Restaurati gli organi del Pantheon e della chiesa argentina

Un concerto ha inaugurato nella basilica di S. Maria ad Martyres lo strumento realizzato nel 1926 e riportato all'originale efficienza. Per l'arciprete monsignor Micheletti è un «importante momento di festa». A Santa Maria Addolorata la benedizione avverrà domani alle 19 Concluderà la serata l'organista di San Paolo

Al termine di un certosino lavoro di riqualificazione, sono tornate a vibrare sabato 2 novembre le canne dell'organo della basilica di Santa Maria ad Martyres, nota a tutti come Pantheon. Dopo la benedizione del canonico monsignor Marco Malizia, un concerto ha inaugurato lo strumento riportato alla sua originale efficienza dalla bottega organaria "Salvatore Pronestì" di Vibo Valentia, in Calabria. Un «importante momento di festa», lo ha definito monsignor Daniele Micheletti, arciprete della basilica, che dal 2000 con il Capitolo ha più volte disposto lavori di ripristino dell'organo.
Ideato e realizzato nel 1926 da Giovanni Tamburini in occasione dei restauri che interessarono il complesso monumentale dal 1925 al 1933, l'organo a trasmissione elettrica con dieci serie di canne fu inaugurato il 23 settembre 1926. «Dal 1985 ai primi anni del 2000 non è stato possibile suonarlo – ha spiegato monsignor Micheletti –: l'umidità propria della basilica aveva causato danni gravissimi all'impianto, in modo particolare alla consolle».
Torna a suonare anche l'organo di Santa Maria Addolorata, la chiesa nazionale argentina a piazza Buenos Aires. La benedizione avverrà domani alle 19, quando sarà celebrata una Messa in suffragio per monsignor Josè Leon Gallardo. Suonerà l'organista titolare Valeria Di Grigoli. Concluderà la serata il concerto inaugurale tenuto da Christian Alejandro Almada, organista titolare della basilica di San Paolo fuori le Mura.
L'organo a canne fu costruito dalla maison Mutin Cavaillé – Coll di Parigi intorno al 1920 e acquistato da monsignor Josè Leon Gallardo a cui si deve anche la costruzione dell'edificio sacro. Il restauro è stato fortemente voluto dal rettore, don Ángel Hernández ed eseguito dalla bottega organaria di Claudio Anselmi Tamburini.
(con la collaborazione di Roberta Pumpo)

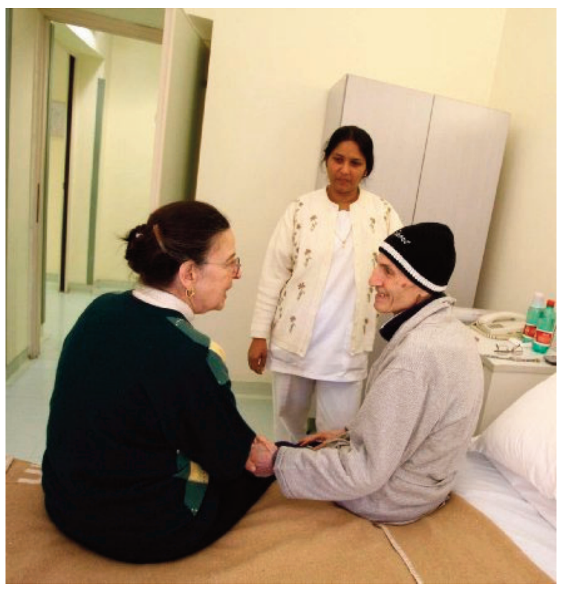
A Santa Maria della Visitazione oratorio per i piccoli

La struttura per le famiglie con figli che non accedono al «nido». Ma dal quartiere si leva il «grido» degli anziani

DI ROBERTA PUMPO

Vivere il territorio per attuare un mirato programma pastorale. Il nuovo presbiterio di Santa Maria della Visitazione, al Collatino, ha tanti progetti in cantiere ma per realizzarli «è necessario avere una visione completa della realtà circostante incontrando le persone, andando per le strade e nelle piazze», spiega il parroco, don Andrea Bertolotti, alla guida della chiesa di via dei Crispolti da appena un anno. Al suo fianco, da soli due mesi, il viceparroco don Giovanni Lo Giudice. Di recente nomina anche i collaboratori parrocchiali don Arockia José Gnanasigamony e don Arul Prabaharan Savarian Antony Raj, entrambi a Roma per motivi di studio. La comunità questa mattina riceve la visita del cardinale vicario Angelo De Donatis il quale presiederà la Messa delle 11.30. Santa Maria della Visitazione comprende 14mila abitanti, la maggior parte anziani o ex studenti fuori sede. «Da questo quartiere si leva il grido degli anziani soli», afferma don Andrea, ricalcando il tema del cammino pastorale proposto dalla diocesi sul "grido della città". Gli otto ministri straordinari, i due accoliti e le quattro suore dell'istituto Figlie di Maria Immacolata – residenti in parrocchia – assistono assiduamente una quarantina di anziani ai quali portano la Comunione e fanno compagnia. «Vorremmo creare attività per arginare queste gravi situazioni di solitudine – prosegue il sacerdote –. Per svilupparle abbiamo bisogno di tempo e di volontari». Per conoscere a fondo il quartiere don Andrea ha rapporti costanti con il Municipio e i comitati. «La visione che abbiamo di parrocchia è ormai superata – prosegue –. Le esigenze dei giovani e delle famiglie sono cambiate, i luoghi di incontro e di aggregazione sono diventati altri. Tutto è più liquido e più rapido. Per questo è necessario studiare a fondo il territorio e cambiare continuamente il programma pastorale». Il presbiterio concentra la propria attenzione sul neonato gruppo giovani e sulla catechesi e da settembre è partito un nuovo cammino spirituale per coppie ribattezzato "Un tempo per riscoprirsi amati". Ogni tre settimane marito e moglie si ritagliano un po' di tempo per stare insieme, dialogare, dedicarsi alla preghiera personale, a quella in comune e alla condivisione. «I ritmi frenetici imposti dalla società non permettono più di assaporare in famiglia momenti di preghiera – dice il sacerdote –. Si è molto impegnati con i figli, nel lavoro, tra le preoccupazioni quotidiane e spesso le coppie hanno poco tempo per stare insieme e in alcuni casi, dopo anni di matrimonio, hanno la sensazione di non avere più nulla da dirsi. Con questo cammino di catechesi vogliamo far riscoprire loro la bellezza del dialogo e del donarsi reciprocamente». La Caritas parrocchiale ha chiuso da qualche anno per reiterati atti di vandalismo ma per le situazioni di prima necessità il parroco può contare sull'aiuto di tre volontarie che fanno da ponte tra parrocchia e famiglie in difficoltà. Vanto di Santa Maria della Visitazione è l'oratorio quotidiano infantile riservato ai bambini da uno a tre anni. Gestito dalle suore Figlie di Maria Immacolata è aperto dalle 8 alle 13.30 e le attività ricalcano quelle dell'asilo nido. «È dedicato a quelle famiglie i cui figli piccoli, per vari motivi, non accedono all'asilo nido – conclude don Andrea –. Al momento è frequentato da cinque bambini ma possiamo ospitarne 14».

Tra gli ammalati con «Un di più di misericordia»



«La nostra città di Roma è piena di persone malate nelle case, negli ospedali, nei luoghi di cura. Come comunità cristiana non possiamo essere sordi al grido di chi soffre, di chi ha bisogno di cura e di attenzione. Per stare accanto ai malati occorre l'umanità e la tenerezza di Gesù. È necessaria anche una formazione, affinché la nostra cura sia supportata dalla forza della Parola di Dio, dalla sapienza del Magistero, dalla testimonianza dei santi e di quanti operano da tempo nella pastorale dei malati». Il vescovo Paolo Ricciardi, delegato nella diocesi di Roma per la pastorale sanitaria, spiega così il senso di un nuovo percorso formativo pensato per chi «presta servizio accanto a chi soffre», in partenza dal 12 novembre, promosso dal Centro per la pastorale sanitaria e dall'Ufficio catechistico diocesani. "Un di più di misericordia" è il titolo dell'iniziativa, aperta a tutti, che si articola in sette incontri, in programma sempre di martedì dalle 19 alle 20.30, nella Sala conferenze del Pontificio Seminario Romano Maggiore (piazza San Giovanni in Laterano, 4). Il via il 12 novembre, con una riflessione su "Perché Signore? Il grido dei malati"; gli appuntamenti successivi si terranno poi il 26 novembre, il 10 dicembre, il 7 e il 21 gennaio, il 4 e il 18 febbraio. In programma anche altri tre appuntamenti, che non sono parte integrante del corso ma comunque risultano utili e interessanti per i partecipanti: il 20 marzo 2020 alle ore 20.30 su "Le grandi domande dell'uomo tra le pagine della letteratura"; il 5 maggio 2020 alle 20.30 su "Eschaton: in cammino verso la risurrezione"; infine sabato 9 maggio 2020, una mattinata (9.30–12) di approfondimento sul tema "La grazia dei sacramenti di guarigione: riscoprire la penitenza e l'unzione". «Sarà un breve percorso di formazione – commenta monsignor Ricciardi – per chi offre un servizio accanto a chi soffre, nella nostra Chiesa di Roma. Vuole essere un sostegno perché chi opera accanto al malato cresca non solo a livello del sapere, ma anche del saper essere e del saper fare».

Giulia Rocchi

A Siena il pellegrinaggio degli universitari romani

La diciassettesima edizione del pellegrinaggio degli universitari degli atenei romani e accoglienza delle matricole, organizzato dal Servizio diocesano per la cultura e l'università, si svolgerà sabato 16 novembre e avrà come meta Siena, la città di santa Caterina.
Gli studenti saranno accolti nel duomo di Santa Maria Assunta dove si celebrerà la liturgia delle ore presieduta da monsignor Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino, già ausiliare di Roma.
Nel pomeriggio gli studenti visiteranno la città toscana e diversi luoghi significativi, come la casa santuario di Santa Caterina, il complesso museale di Santa Maria della Scala, la Piazza del Campo con il Palazzo Pubblico e la Torre del Mangia.
Il pellegrinaggio degli universitari degli atenei romani sarà guidato da monsignor Andrea Lonardo, direttore del Servizio, e si concluderà nella basilica di San Domenico.

Quindici appuntamenti aperti a tutto il quartiere fino ad aprile. La parrocchia Santa Maria delle Grazie si pone in ascolto del territorio
Cinque incontri sulla Parola di Dio con don Rosini

Al Trionfale il «grido» del cuore e del mondo

di **Roberta Pumpo**

«Una famiglia di famiglie» in ascolto del grido di Dio, del cuore e del mondo. Da venerdì scorso è partito a Santa Maria delle Grazie al Trionfale un ciclo di 15 incontri suddivisi in tre grandi tematiche intersecate tra loro sull'arte dell'ascolto, sul lessico amoroso e sui temi di attualità. Seguendo le indicazioni fornite per il nuovo anno pastorale dal cardinale vicario Angelo De Donatis – il quale ha suggerito alla diocesi «di imparare ad ascoltare con il cuore il grido della città» – è stato stilato un ricco programma mirato ad «ascoltare in primo luogo Dio, poi a guardare fuori dalla finestra, scrutando ciò che accade quotidianamente nella società, e infine ad accogliere chi viene da fuori per fare famiglia in parrocchia», chiarisce il parroco don Antonio Fois. Gli appuntamenti si susseguiranno fino al 26 aprile e l'auspicio è quello di coinvolgere anche le persone che non frequentano assiduamente la parrocchia ma che avvertono la necessità di far emergere le proprie esigenze e le piccole o grandi difficoltà che riscontrano giornalmente nel quartiere. «La sfida che ci poniamo – specifica il sacerdote – è quella di essere fortemente cristiani trattando alcuni temi di attualità, come la salvaguardia dell'ambiente o l'immigrazione, da un punto di vista strettamente evangelico e non politico». Il primo ciclo riguarda l'ascolto di Dio, perché, spiega don Antonio, è parso opportuno «ci fosse una chiave ermeneutica dell'ascolto per fare da apripista agli altri momenti di confronto e approfondimento». I cinque appuntamenti sulla Parola, e nello specifico sulla parabola del seminatore, sono stati affidati a don Fabio Rosini, direttore del Servizio diocesano per le vocazioni. Si terranno sempre il mercoledì sera alle 19.30 (13 novembre, 11 dicembre, 8 gennaio, 12 febbraio, 11 marzo) e puntano a far comprendere la capacità di ognuno ad accogliere la Parola del Signore e a farla germogliare nel quotidiano soprattutto nel rapporto con gli altri. La vita di coppia sarà protagonista dei cinque appuntamenti sul lessico amoroso in ascolto del grido del cuore. Fissati per la domenica mattina dopo la Messa delle 10, prevedono anche il pranzo comunitario. Nei primi due incontri (24 novembre e 26 gennaio) lo psicologo Sergio Stagnitta e la testimonianza di Antonio D'Alessandro, rimasto vedovo dopo oltre vent'anni di matrimonio, proveranno a sfatare il luogo comune che vede inconciliabili la passione con la durata negli anni. Il 23 febbraio l'attore Giovanni Scifoni proporrà una riflessione/spettacolo sul sesso. Il quarto appuntamento, il 22 marzo, sarà un confronto con Gianluigi De Palo, presidente nazionale del Forum famiglie, e sua moglie Anna Chiara Gambini, i quali si soffermeranno su come le scelte politico–amministrative incidono sulla vita familiare. Nell'ultimo appuntamento, il 26 aprile, si parlerà di educazione all'uso delle tecnologie con l'esperto Bruno Mastroianni. "In ascolto del grido del mondo" il tema del terzo blocco di incontri, in programma il venerdì sera alle 19.30, incentrati sui temi politici globali e locali. Il 6 dicembre padre Camillo Ripamonti, presidente del Centro Astalli, parlerà di migrazioni e migranti insieme ad un ragazzo che racconterà il suo viaggio nel Mediterraneo verso l'Europa, Ivan Sagnet, ingegnere camerunense, ieri vittima del caporalato, oggi fondatore dell'associazione NoCap. Il 17 gennaio e il 7 febbraio si parlerà della vita in città partendo da Milano, considerata l'unica metropoli all'altezza degli standard qualitativi delle più importanti città europee. A discuterne sarà il vicesindaco Anna Scavuzzo. Quindi si passerà a Roma e le sue problematiche con il presidente del Municipio I Sabrina Alfonsi e con il fondatore dell'associazione Per Roma, Roberto Corbella. Il ciclo si chiuderà il 6 marzo con l'analisi di padre Francesco Occhetta, scrittore della Civiltà Cattolica, sullo stato di salute della democrazia.

Ciclo sul lessico amoroso, temi sociali e di attualità
Tra gli ospiti Occhetta, Ripamonti e Scifoni
Il parroco: coinvolgere anche chi non frequenta assiduamente la comunità

La Giornata diocesana dello sport 2018 (foto Gennari)

«Scuola del tempo libero», la ricchezza dello spirito

Una rinnovata educazione all'ascolto come condizione previa non solo per entrare in relazione con l'altro, ma anche per riscoprire l'autenticità del proprio bagaglio spirituale. Sarà questo il filo conduttore delle iniziative promosse per il 2020 dall'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport. «In perfetta sintonia con le priorità pastorali tracciate, abbiamo deciso di avviare per il prossimo anno diverse attività che si svolgono nella cornice della cosiddetta "Scuola del tempo libero" – spiega il direttore don Francesco Indelicato –. Il nome può sembrare un paradosso ma descrive molto bene la filosofia che c'è dietro: quando si vive il tempo libero come un momento creativo e formativo si è in grado di cogliere l'enorme ricchezza spirituale e umana di tutte quelle azioni che spesso si compiono in maniera superficiale e distratta». Come, per esempio, sorseggiare del vino, gesto che assume una grande rilevanza simbolica se si pensa al ruolo di questa bevanda nella celebrazione dell'Eucaristia. E sarà proprio la riflessione sul valore del vino nella Bibbia e nella storia ad animare il corso "La vite e i tralci", un ciclo di quattro lezioni tenuto da Marco Cum, teologo e sommelier. «Anche questa terza edizione che partirà ad ottobre 2020 – commenta Indelicato – ci condurrà, attraverso un viaggio sensoriale, alla profonda interiorizzazione del messaggio di Cristo». Sulla stessa lunghezza d'onda si pongono, inoltre, i cinque appuntamenti "Sia Luce", fissati per la fine del mese di aprile a San Frumenzio. Un percorso che, partendo dal dato biblico e proseguendo per quello scientifico, intende far emergere «l'importanza della luce quale diretta emanazione divina e fonte di vita», prosegue il direttore. Infine, altro corso nell'ambito della "Scuola" è "L'arte sotterranea della Roma cristiana", un viaggio alla scoperta dell'arte catacombale, a febbraio a San Giovanni Crisostomo. Ma l'appuntamento che più di ogni altro sintetizza lo spirito e l'operato dell'Ufficio è la Giornata diocesana del gioco e dello sport, prevista per il 25 aprile. Anche questa seconda edizione si svolgerà in occasione del Villaggio per la Terra, la manifestazione allestita a Villa Borghese che vedrà la partecipazione delle associazioni diocesane impegnate nella promozione sportiva. "Insieme costruiamo una casa comune solida e fraterna": è questo il tema (scelto per celebrare i cinque anni dell'enciclica Laudato si') su cui verterà l'iniziativa, frutto di un confronto con le realtà promotrici. «Una delle nostre priorità – chiarisce Indelicato – è la composizione di un "tavolo permanente" con le associazioni della diocesi che sia in grado di promuovere un lavoro di rete e organizzare nell'ambito sportivo progetti pastorali condivisi».

Marielena Iacovone

De Donatis a San Sisto (foto Gennari)

La Messa con De Donatis nella solennità di Tutti i Santi
Suor Agnoletto: è stata rimessa a nuovo parte della nostra storia

Riaperta San Sisto, culla dell'ordine domenicano

di **Mariaelena Iacovone**

«Dopo tanti anni di cantiere e di lavori si riapre la chiesa di San Sisto Vecchio, rinnovata ancora una volta per essere luogo santo dedicato al Signore». Sono queste le parole pronunciate dal cardinale vicario Angelo De Donatis nel corso della celebrazione eucaristica per la solennità di Tutti i Santi nella basilica di San Sisto Vecchio all'Appia, riaperta per la prima volta al pubblico dopo sette anni di restauri.
«Questo luogo, al cui interno si conservano tanta storia e fede, è una delle culle del grande Ordine domenicano che con il suo carisma ha operato e continua ad operare tanto bene nella Chiesa», ha aggiunto il porporato nell'omelia, ricordando il servizio svolto dalla congregazione delle Suore Domenicane Missionarie di San Sisto «che ancora oggi abitano qui, dove si impegnano nella loro scuola a formare le giovani generazioni alla cultura e alla fede, mostrando in questo modo un grande amore per la verità rivelata».
Era il 1893 quando la domenicana madre Maria Antonia Lalia fondò la sua congregazione nel complesso monumentale di San Sisto, affidatole dai frati predicatori irlandesi di San Clemente. Una presenza, quella dell'istituto religioso femminile, che si colloca tuttavia in un quadro storico molto più ampio, scandito da fasi particolarmente significative. Edificata nel V secolo, la basilica è stata dapprima ricostruita da Innocenzo III, affidata poi nel 1219 da Onorio III a San Domenico, il quale fondò qui il primo ordine monastico di clausura di Roma; restaurata ancora nel Rinascimento e, infine, di nuovo ristrutturata nel '700 da Benedetto XIII. «La struttura subì il logorio causato dall'umidità e dalla insalubrità della zona che si rivelava senza dubbio archeologicamente ricca ma poco abitabile – ha commentato suor Maria Silvia Agnoletto, priora generale della congregazione, al termine della Messa –. Ciò spiega i ripetuti abbandoni, i deperimenti e i suoi successivi rifacimenti». Diverse le patologie di degrado, dovute per lo più alle infiltrazioni di acqua, che si sono manifestate nel corso degli anni, rendendo così necessari gli interventi di restauro e consolidamento. I più recenti negli anni '80 e '90; gli ultimi hanno avuto inizio sette anni fa. «Nell'ottobre del 2012 l'edificio è stato nuovamente chiuso per importanti lavori di rifacimento del tetto, sostituzione delle capriate, consolidamento della volta dell'abside e del soffitto a cassettoni, in quanto giudicati pericolanti», ha riferito la priora, aggiungendo che «nessuno dei preziosi affreschi presenti nella chiesa ha subito danni, motivo per cui non è stato necessario eseguire interventi di pulitura».
Una lunga ma accurata opera di restauro terminata definitivamente solo nei giorni scorsi e che ha reso possibile «il ritorno all'antico splendore della basilica, solenne e semplice al tempo stesso». Tanti i contenuti di storia, arte, fede e devozione custoditi nell'antica chiesa dedicata a Papa Sisto II: «Ciò che oggi possiamo ammirare – ha proseguito suor Maria Silvia – è frutto di un percorso in cui sono state investite energie e risorse da parte della congregazione, impegnata a preservare da sempre la struttura». Per la priora «oggi viene rimessa a nuovo una parte della storia di tutte noi».

ISTITUTO LUCE - CINECITTÀ S.R.L.
Bando di gara
È indetta procedura aperta telematica finalizzata all'affidamento di contratti assicurativi in 3 lotti: Lotto 1 RCT-RCO CIG 8078969021; Lotto 2 Infortuni Cumulativa CIG 8079006EA5; Lotto 3 All-Risks Patrimonio CIG 80790177BB. Entità dell'appalto: € 3.024.028,00. Ricezione offerte: 28/11/2019 h 13. Apertura: 28/11/2019 h 15. Atti di gara: https://istitutoluce-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti/it/ppgare_bandi_lista.wp GUUE: 25/10/2019.
Il Responsabile del Procedimento
Dott. Enrico Bufalini

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE
Avvenire
il quotidiano dei cattolici

arte

Tutto il mondo di Altan raccontato attraverso disegni, poster, illustrazioni, quadri, libri e filmati. La mostra "Pimpa, Cipputi e altri pensatori" è visitabile al Maxxi fino al 12 gennaio 2020. Ogni weekend, le educatrici museali accompagnano bambini e adulti a partecipare a "I giochi di Pimpa" presenti in mostra: la tombola, il memory, il gioco dell'oca.

La Pimpa al Maxxi nella mostra di Altan

Carcere, il Vic compie 25 anni Convegno al Bambino Gesù

Compie venticinque anni l'Associazione Vic – Volontari in carcere, che rappresenta la Caritas di Roma presso gli istituti penitenziari di Rebibbia. Per festeggiare l'importante anniversario insieme alle istituzioni, gli enti, le associazioni e le persone che hanno accompagnato, dal 1994 a oggi, la sua crescita e il suo affermarsi tra le realtà più attive dentro e fuori gli istituti penitenziari della città, sabato 16 novembre si terrà il convegno "25 anni in carcere sotto il segno dell'accoglienza", dalle ore 10.30 all'auditorium dell'ospedale Bambino Gesù (viale F. Baldelli, 38). Il via con i saluti di Carmelo Cantone, provveditore regionale carceri, e di Mariella Enoc, presidente del Bambino Gesù; spazio poi a letture, riflessioni e testimonianze del Vic. A mezzogiorno interverrà il cardinale vicario Angelo De Donatis con una meditazione sul tema dell'accoglienza. Il Vic è presente nei quattro istituti penitenziari Rebibbia con i suoi oltre 120 volontari che operano attraverso i centri di ascolto per favorire l'accompagnamento individuale delle persone detenute. Promuove attività comunitarie per i detenuti e si fa carico dei bisogni materiali degli stessi; organizza iniziative culturali e attività di sensibilizzazione.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DA LUNEDI 11 A VENERDI 15 Guida gli esercizi spirituali alla Fraterna Domus di Sacrofano per i parroci della diocesi.

LUNEDI 11 Alle 19 nella basilica di San Giovanni in Laterano presiede gli incontri di catechesi sull'enciclica "Laudato si'".

MARTEDI 12 Sono sospese le udienze con i sacerdoti.

VENERDI 15 Alle 19 celebra la Messa nella parrocchia di Santa Chiara.

SABATO 16 Alle 12 all'Auditorium dell'Ospedale Bambino Gesù della sede di San Paolo partecipa all'incontro in occasione del 25° anniversario dell'Associazione Volontari in Carceri. – Alle 17 nella casa di esercizi spirituali dei Padri Passionisti al Celio incontra gli ordinandi diaconi permanenti. – Alle 20.30 celebra la Messa nella parrocchia della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo in occasione dei 50 anni di presenza del cammino neocatecumenale.

DOMENICA 17 Alle 10 celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria Regina dei Martiri in via Ostiense.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

Alla Caritas si parla di Libano - Preghiera di Taizé a Campitelli - Giubileo Acse dedicato ai migranti

La Salesiana incontra il territorio - «Le parole non sono pietre», ne parlano Di Bella, Ferrario, Giulietti e Monda

nomine

IL VESCOVO DI TORA ALLE CAUSE DEI SANTI. Il Santo Padre, Papa Francesco, ha nominato il vescovo Guerino Di Tora, ausiliare diocesano per il settore Nord, membro della Congregazione delle Cause dei Santi. A darne notizia, il 4 novembre, è stata la Sala stampa della Santa Sede.

celebrazioni

A SANT'ANTONIO E SANTI ANNIBALE MARIA SI RICORDA IL PARROCO LAMACCHIA. La parrocchia intitolata ai santi Antonio e Annibale Maria (Di Francia), a piazza Asti, al Tuscolano, ricorderà domenica 17 novembre, alle 10.30, il parroco padre Michele Lamacchia (dal 1968 al 1984 alla guida della comunità) e fratel Domenico Filograsso, educatore, a vent'anni dalla morte. La celebrazione eucaristica sarà presieduta da padre Bruno Rampazzo, superiore generale dei rogazionisti, ai quali è affidata la parrocchia. Tra i concelebranti padre Renato Spallone, a 50 anni dall'inizio del suo ministero parrocchiale nella comunità di piazza Asti.

incontri

PREGHIERA CON I CANONI DI TAIZÉ. Oggi alle 19.30, nella chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, preghiera con i canoni di Taizé. Ascolto della Parola di Dio nelle diverse lingue, preghiera meditativa con brevi canti che si ripetono per l'unità della Chiesa, per la Pace e per la salvaguardia del Creato.

FESTA IN ONORE DEL BEATO DUNS SCOTO. Domani, dalle 9.30, si terrà nell'aula magna della Pontificia Università Antonianum (via Merulana, 124) la tradizionale festa in onore del beato Giovanni Duns Scoto. Nel corso della giornata, dopo le parole di saluto al rettore uscente, Mary Melone, pronunciato dal professor Agustin Hernandez Vidales, vicedirettore dell'Antonianum, interverranno Marcella Serafini sui riflessi antropologici della metafisica di Scoto; Josip Percan, presidente della Commissione Scotistica e Julio Bunader, vicario generale dell'ordine dei Frati minori e vice gran cancelliere della Pontificia Università Antonianum.

ALLA CITTADELLA DELLA CARITÀ SI PARLA DI LIBANO. L'Area di educazione alla pace e alla mondialità della Caritas diocesana promuove per il 12 novembre alle 17.30, l'incontro «Libano. Le ragioni di una crisi». Alla Cittadella (via Casilina Vecchia, 19) interverrà il giornalista Riccardo Cristiano, già coordinatore dell'informazione religiosa di Radio Rai 1.

L'UNIVERSITÀ SALESIANA INCONTRA IL TERRITORIO. Mercoledì 13 novembre, alle 18.30, l'Università Pontificia Salesiana di Roma organizza l'evento «L'Ups incontra il territorio», per incontrare professionisti, istituzioni e imprese locali. Apriranno l'appuntamento i saluti del rettore, don Mauro Mantovani; seguiranno tre focus su «L'Ups e il territorio», «Le risorse dell'Ups», «Associazione Pro Universitate Don Bosco onlus». L'evento si concluderà con un aperitivo.

LIBRERIA PAOLINE: «LE PAROLE NON SONO PIETRE». In occasione dei 30 anni di apertura, la Libreria Paoline Multimedia International (via del Mascherino, 94) organizza un incontro sul tema «Le parole non sono pietre». Mercoledì 13 alle 18.30 intervengono Giuseppe Giulietti, presidente della Federazione nazionale della Stampa; Tiziana Ferrario, giornalista; Antonio Di Bella, direttore di Rai News; e Andrea Monda, direttore de L'Osservatore Romano.

UN CONVEGNO SULLA DEVOZIONE A S. ANTONIO DA PADOVA. All'Istituto Portoghese di Sant'Antonio (via dei Portoghesi, 2), mercoledì 13 novembre dalle 10, si terrà il convegno «Dall'Urbe ai monti: la devozione a Sant'Antonio di Padova da Roma ad Anzino». Interverranno Alessandro Serra su «Le comunità nazionali a Roma»; Stefano Della Sala su «Anzino, la sua chiesa e il santuario di Sant'Antonio» e Paolo Cozzo su «I santuari antoniani italiani: geografia della devozione». Nel pomeriggio, alle 15, Pietro Messa parlerà di «San Francesco tra il sultano e Sant'Antonio»; Damiano Pomi illustrerà «Il quadro di Sant'Antonio: iconografia ed arte»; Lydia Salviucci «Un particolare genere di pala d'altare con l'immagine del santo circondata da riquadri con scene della sua vita»; infine Barbara Aniello approfondirà «Il responsorio "Si quaeris miracula"».

GIUBILEO ACSE: «IL MIGRANTE È UNA RISORSA». Giovedì 14 alle 18, al Pontificio Seminario Romano Maggiore (piazza di San Giovanni in Laterano, 4), in occasione del Giubileo dell'Associazione Comboniana Servizio Emigranti e Profughi – Acse) ci sarà la conferenza «Il migrante è una risorsa». Interverranno monsignor Pierpaolo Felicolo, direttore Migrantes della diocesi di Roma; Mario Morcone, direttore del Consiglio italiano per i rifugiati, e Ornella Martella, coordinatrice insegnanti Acse.

ALLA GREGORIANA UNA GIORNATA DEDICATA A SAN NEWMAN. La Pontificia Università Gregoriana dedica un incontro aperto a tutti per conoscere più da vicino la figura di san John Henry Newman. Il 14 novembre dalle 18 alle 19 alla Gregoriana (piazza della Pilotta, 4), il docente di Teologia Paolo Morocutti parlerà de «La formazione della coscienza». Introduce l'incontro padre Pavulraj Michael, preside dell'Istituto di Spiritualità.

SEMINARIO SU PAPA MONTINI E L'ARTE CONTEMPORANEA. Terzo seminario di studio sul pensiero di Papa Montini promosso dalla Provincia Italia Fratelli delle Scuole Cristiane, dalla Collezione Arte Moderna Musei Vaticani e dall'Unione Cattolica Artisti Italiani. Il tema: «Ecco la meraviglia che andiamo cercando!». Appuntamento il 15 novembre dalle 16.30 all'Istituto La Salle Aventino (via di Santa Prisca, 8). Sarà possibile con l'occasione visitare la mostra «Questo mondo ha bisogno di bellezza» con le opere del Simposio Internazionale d'Arte di Scampia.

AC ROMA, CON ANDREA MONDA VERSO L'AVVENTO. Il 16 novembre, a partire dalle 9.30 alla Sala della Stazione Termini vicino alla Cappella del Santissimo Crocifisso, si svolgerà un'iniziativa di preparazione all'Avvento promossa dal settore adulti Azione Cattolica di Roma dal titolo «Pellegrini in città». Interverrà Andrea Monda, direttore de L'Osservatore Romano. Iscrizioni: segreteria@azionecattolica.it.

«IL CENTRO», MELAZZINI SU «IL CORAGGIO DI VIVERE». Il centro giovanile «Il Centro» propone un incontro con Mario Melazzini, scienziato, medico e paziente, sabato 16 alle 17 in via delle Sette Sale, 30/z.

formazione

APPROFONDIMENTO SUI LINGUAGGI DELL'ANNUNCIO AI RAGAZZI. Sabato 16 novembre dalle 9.30 alle 12.30 al Pontificio Seminario Romano Maggiore si terrà un incontro di formazione per gli educatori degli adolescenti organizzato dalla Pastorale giovanile diocesana sul tema: «I linguaggi dell'annuncio ai ragazzi». L'incontro è per quelle prefetture il cui modulo già è stato svolto negli anni precedenti e per i nuovi educatori. Iscrizioni e informazioni su pastoralegiovanile@diocesidiroma.it.

cultura

RIAPERTURA DELLA GALLERIA LA PIGNA. Il 4 novembre ha riaperto, dopo mesi di chiusura, lo storico centro culturale Galleria La Pigna (via della Pigna, 13/a). Fondato da Paolo VI negli anni Sessanta del secolo scorso, il centro ha visto passare negli anni nomi importanti dell'arte italiana, da Fazzini a Manzù, da Severini a Camillucci.

PRESENTAZIONE LIBRI/1: «SANTA GIUSEPPINA VANNINI» DI MARTINEZ. Martedì 12 novembre, alle ore 17, nella Sala Mostre e Convegni Gangemi editore di via Giulia 142, presentazione del volume «Casa Museo Santa Giuseppina Vannini. Memorie per una santità della porta accanto» a cura di Emanuele Martinez, pubblicato per i tipi della Gangemi editore. Intervengono madre Zélia Andrighetti, superiora generale della Congregazione delle Figlie di San Camillo, suor Bernadette Rossoni, postulatrice generale delle Figlie di San Camillo, monsignor Alejandro Cifres, direttore dell'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Giuseppe Monsagrati della Sapienza e l'autore.

PRESENTAZIONE LIBRI/2: «PORTE APERTE» DI MARAZZITI. Piemme e Comunità di Sant'Egidio presentano il libro «Porte Aperte. Viaggio nell'Italia che non ha paura» (Piemme Edizioni) di Mario Marazziti, già presidente della Commissione Affari Sociali nella XVII legislatura. Con l'autore, giovedì 14 alle 17.30 in via di San Gallicano 25a (Sala Benedetto XVI), intervengono Graziano Delrio, Marcelle Padovani, Andrea Riccardi e Alessandra Trotta.

L'economia sostenibile

a cura di *Alessandra Smerilli*

Quei piccoli atti per fare una svolta

Alla conclusione del Sinodo speciale sull'Amazzonia, Papa Francesco ha lasciato una raccomandazione: non leggete il documento finale estrapolando singoli punti o proposte, ma soffermatevi sulle diagnosi, sui cammini di conversione. I Padri sinodali, infatti, riconoscendo che convertirsi implica rendere evidente l'incontro con Cristo in tutte le relazioni con il mondo circostante, hanno proposto quattro cammini di conversione: pastorale, culturale, ecologica e sinodale.
Raccogliendo l'appello, in questa sede proviamo a lasciarci interpellare dai cammini di conversione ecologica. Un primo punto interessante lo troviamo al numero 66 del documento, dove ci si sofferma sull'ecologia integrale, che ha il suo fondamento nel fatto che «tutto è in relazione» (Laudato si' n. 16). E, a partire da questa constatazione, si rileva che ecologia e giustizia sono intimamente connesse. In Amazzonia, ma anche in altre parti del mondo, si rende evidente che il mancato rispetto della terra e dell'ambiente, significa immediatamente sfruttamento dei più poveri, spargimento di sangue innocente e criminalizzazione di chi difende i diritti dei più poveri. L'industria estrattiva, soprattutto quella illegale, aumenta le sacche di povertà, crea problemi di salute, innesca fenomeni di tratta e di prostituzione, aumenta le disuguaglianze, facendo concentrare la ricchezza nelle mani di pochi. Come cristiani non si può rimanere indifferenti di fronte a tutto ciò: ogni essere umano è creato a immagine di Dio, e ogni vita è sacra e inviolabile. L'indifferenza è la base per la creazione di una cultura dello scarto. Il Sinodo, allora, invita a riconoscere i peccati ecologici, come azioni o omissioni nei confronti di Dio, del prossimo, della comunità e dell'ambiente. Se il grido del povero e il grido della terra sono lo stesso grido, e non esiste che una sola crisi sociale, economica ed ambientale, allora ascoltare quel grido vuol dire mettere in atto processi di conversione. E il primo atto di una conversione è riconoscere che si sta percorrendo un sentiero sbagliato. In un mondo ripiegato su se stesso, che sembra non riuscire a pensare a chi viene dopo di noi, l'assemblea sinodale suggerisce che il peccato ecologico è un peccato contro le future generazioni, è un venire meno all'impegno dato da Dio all'uomo e alla donna, quello di custodire la terra. Il documento suggerisce anche azioni concrete: adottare stili di vita più sobri, favorire il riuso e il riciclo degli oggetti, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e dalla plastica, rivedere le nostre abitudini alimentari.
Sembrano piccoli atti, ma in realtà se ci muovessimo tutti in questa direzione, si produrrebbe una svolta nell'economia e nella finanza: diventerebbero più amiche della persona e dell'ambiente. Le imprese più sensibili lo hanno già capito e stanno modificando sia l'offerta di beni e servizi, sia il modo di produrre, riducendo gli scarti. Si tratta, semplicemente, di fare ciascuno la propria parte.

Capodanno con Skin al Circo Massimo

Si terrà dalla sera del 31 dicembre alla sera dell'1 gennaio la quarta edizione de La Festa di Roma 2020, la manifestazione gratuita promossa per il Capodanno da Roma Capitale.
Al centro la Terra e la relazione fra uomo e natura, con un migliaio di artisti coinvolti. Tra questi Skin, voce degli Skunk Anansie, al Circo Massimo.
I cinque ambienti terrestri, ricostruiti in forma immersiva e hi–tech, si contamineranno nell'area a disposizione della festa, tra piazza dell'Emporio, Giardino degli Aranci e piazza Bocca della Verità. Ogni ambiente sarà animato da performance artistiche, scenari visionari, installazioni.

libri

I racconti di Clarice Lispector nei registri della letteratura biblica

Clarice Lispector

Scrivere senza trama, contando solo sul battito del cuore, è stato il sogno infranto delle avanguardie moderne: una missione impossibile tesa a trasferire sulla pagina l'incanto della musica; in realtà essendo la letteratura basata sul sistema verbale, il risultato, nei casi migliori, non poteva essere che una splendida rovina romanzesca, come è stata l'opera di Clarice Lispector, una delle scrittrici più affascinanti e misteriose del Novecento, nata nel 1920 in Ucraina da una famiglia ebrea costretta a fuggire dalle persecuzioni antisemite e presto emigrata coi genitori in Brasile, nello stato del Pernambuco. *Tutti i racconti*, appena usciti da Feltrinelli, ci fanno apprezzare la sua ispirazione lirico–narrativa. Cresciuta fra Recife e Rio de Janeiro, Clarice – che in origine si chiamava Haia – mostrò una precoce vocazione letteraria. Scomparve nel 1977, dopo una vita intensa e travagliata, che la condusse anche in Europa, al seguito del marito diplomatico: nel 1944 prestò soccorso ai soldati brasiliani nell'ospedale di Napoli. Dietro di sé aveva una lingua morta e sepolta, una specie di fuoco segreto che riscaldò il portoghese: nel fondo dei suoi monologhi inquieti e carichi di tensione, fra i quali spicca *Acqua viva* (1973), non è difficile riconoscere il tormento dell'anima slava che nel nuovo idioma sudamericano acquista una colorazione stregata e variopinta, come quella capace di innervare l'ultimo libro, pubblicato postumo nel 1978, a cura dell'amica Olga Borelli, un anno dopo la precoce morte dell'autrice: *Un soffio di vita* (Pulsazioni), tradotto con grande sprezzo del pericolo da Roberto Francavilla (Adelphi, pp.193, 16 euro). Si tratta di un dialogo immaginario fra l'autore e il fantasma di un personaggio, Angela Pralini: uno scambio di battute né autobiografiche né reali, nel tentativo di cogliere "il pensiero prima del pensiero", frantumi del mondo non ancora composto, pasta friabile d'emozioni e pulsioni, allucinazioni, materiali magmatici, ritmi, cadenze, ritagli, lamenti, esperienze non riconoscibili, neppure nominabili. Scrivere, leggiamo a un certo punto, è strappare le cose via da noi, a pezzi: «Come l'arpione che si conficca nella balena e le squarcia la carne». E le parole, di conseguenza, assai più che trasmettere figure, storie e nozioni, dovrebbero essere «ossi asciutti al sole». Non ci si mette a sedere al tavolino per comporre un testo. «Non è una scelta: è un ordine profondo, un comando». Per capire quale fu l'ultima volontà di Clarice Lispector, in questo suo potente, estremo testamento spirituale, dovremmo riflettere su una fra le tante asserzioni di Angela: «Mi prendo cura della vita. La grande notte del mondo quando ancora non c'era vita». Chi, se non una donna, poteva provare a sprofondare in questo tutto–nulla, nel momento germinale della creazione, riproducendo in se stessa, in una sorta di vitro esistenziale, il bollore liquido da cui sgorgarono i lemuri? È questa la ragione per cui a mio avviso non sarebbe illegittimo collocare *Un sopro de vida* (titolo orginale) nei registri della letteratura biblica, un'incredibile Genesi laica ucraino–brasiliana, rivolta agli iniziati («Giacché scrivere è una cosa sacra a cui gli infedeli non hanno accesso») nella piena e drammatica, seppur dolorosa, consapevolezza che Dio vuole essere amato «perché in questo modo amiamo noi stessi e amandoci ci perdoniamo».

Eraldo Affinati